

Allarme Cgil: in 440 mila in cassa integrazione a zero ore

ROMA La cassa integrazione è in calo e questo è uno dei segnali positivi di ripresa della domanda di lavoro insieme all'aumento delle ore lavorate: il ministero del Lavoro esprime un cauto ottimismo sulla ripresa economica spiegando che nelle prime fasi l'occupazione può non aumentare perchè si utilizza il personale già nelle aziende (riducendo la cassa integrazione e aumentando gli straordinari). Ma la Cgil dà una lettura diversa dei segnali sottolineando che ci sono ancora 440.000 persone equivalenti a zero ore in cassa e che questa è sì in calo ma a causa della decisione di molte aziende di licenziare i lavoratori (come dimostra l'aumento delle domande di disoccupazione) e a causa della scarsità di risorse per la cassa in deroga. Insomma, la crisi è dura e i segnali che arrivano sono molto deboli per parlare di inversione di tendenza.

TEMPI LUNGI

La Cgil rielabora i dati diffusi dall'Inps ricordando che a gennaio le aziende hanno chiesto 81 milioni di ore di cassa integrazione (-5,28% su dicembre, -10,36% su gennaio 2013), equivalenti a 440.000 lavoratori a zero ore. Il reddito complessivo perso - avverte il sindacato - è stato pari a 311 milioni di euro, ovvero 700 euro in meno in busta paga per ogni lavoratore in cig per tutto il tempo. E su questi temi la Cgil chiede «discontinuità» al prossimo Governo. «È ancora drammatica emergenza sul fronte lavoro - dice il segretario confederale Elena Lattuada - il prossimo Governo dia un segnale di decisa discontinuità rispetto al passato mettendo al centro dell'agenda il lavoro». I segnali di ripresa nel terzo trimestre 2013 - sottolinea il ministero - si possono leggere nella crescita delle ore lavorate su base congiunturale in industria e agricoltura (0,5% e 0,2%, rispettivamente) e nelle costruzioni (0,7%), settore che registra il primo aumento congiunturale dopo otto trimestri consecutivi di contrazione. È invece rimasto stabile il volume di ore lavorate nei servizi. Su base tendenziale nonostante i dati positivi di agricoltura (1,7%) e industria (0,1%) la dinamica aggregata resta negativa (-1,5%). Se si guarda all'occupazione resta una situazione di stagnazione con il numero degli occupati a dicembre ulteriormente sceso di 25.000 unità su novembre, attestandosi a 22 milioni e 270.000, anche se il tasso di disoccupazione nel mese di dicembre ha fatto segnare una diminuzione di un decimo di punto (12,7%).